

BIBLIOTECA CAPITOLARE. Iniziativa per festeggiare il prefetto emerito

# I codici intoccabili adesso sono a portata di mano

La ristampa su pergamena, rifinita con dorature, delle miniature più belle: edizione speciale in onore di monsignor Alberto Piazzi

Della Allegretti

La Biblioteca Capitolare di Verona — l'antico «Scriptorium Veronensis Ecclesiae», l'officina scrittoria nata a servizio della cristianità — ha salutato il suo direttore uscente, monsignor Alberto Piazzi, con la presentazione di una pubblicazione preziosa, intitolata *Pulchritudo in Figure* (che si può tradurre dal latino «la bellezza dell'immagine», ma anche «l'immagine della bellezza»). Un libro ricco, di grande formato, a tiratura limitata, dedicato e numerato in ogni esemplare. Il volume riproduce su pergamena le più significative pagine miniate tratte dai codici antichi conservati alla Biblioteca Capitolare. Un'opera realizzata a suo tempo su espresso volere di monsignor Piazzi, e che viene presentata come omaggio all'ex prefetto (questo il titolo) della Biblioteca Capitolare.

«È l'ultimo regalo di un grande prefetto il cui lavoro sopravvive ai tempi cronologici della nostra esistenza», ha esordito monsignor Bruno Fasani, nuovo responsabile della Biblioteca. L'opera, curata da Lorenzo Antonini della Biblioteca stessa, è stata presentata dallo stesso Piazzi, dal curatore, dall'editore Donato Cicogna delle edizioni Studio 7.

«Questo libro racconta immagini di bellezza, non solo estetica, ma anche portatrici di sapienza e cultura», ha sottolineato Fasani. «Libro capolavoro», lo ha definito Piazzi, «frutto del lavoro di valorosi collaboratori, della generosità di Alessandro Fedrigoni, che ha messo a disposizione la pergamena e la carta, e del coraggio dell'editore. Il volume», ha continuato Piazzi, «va a completare quello pubblicato nel 2006, *Codici solati*, offerto in omaggio a papa Benedetto XVI in visita a Verona». Lorenzo Antonini ha presentato l'opera. Alla prefazione di monsignor Piazzi seguono 40 schede che illustrano pagine miniate con a fronte testi esplicativi. Poi la riproduzione di 66 codici manoscritti restaurati da Renato Graziani, «tra i migliori restauratori su piazza», ha affermato Fasani, «e per piazza non si intende solo quella veronese». Una squadra di lavoro formata da Claudia Adami, Annamaria Facini, Nedo Gianfilippi, Francesca e Renato Graziani e Giovanni Zambello con Antonini ha scelto le miniature dai codici e curato i testi. Le riproduzioni sono su fogli di pergamena naturale. Le miniature sono riprodotte a stampa litografica, con applicazione finale a mano d'oro e d'argento, proprio come nell'originale. Una scelta non solo estetica, ma anche didattica e storica. Il libro

## Libro-capolavoro

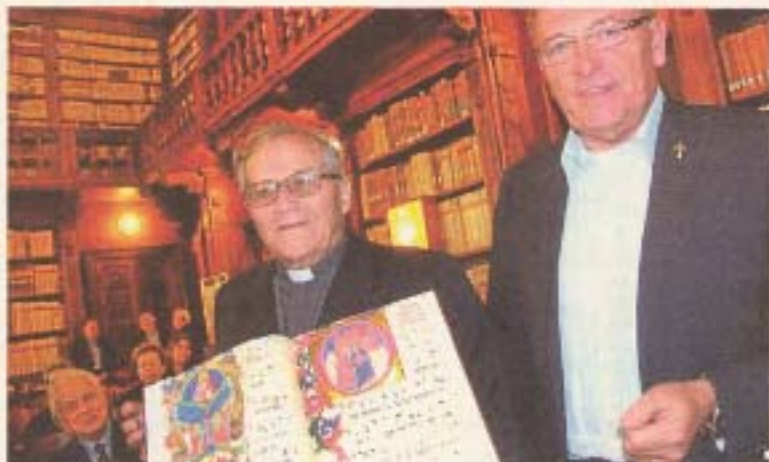
**RARITÀ** L'editore Donato Cicogna ha spiegato le tecniche di stampa usate per il libro che raccoglie le riproduzioni di alcuni tra i più bei manoscritti miniati (cioè illustrati) della Biblioteca Capitolare. Sono state usate cinque tecniche di stampa: digitale per il testo su carta, offset per le riproduzioni dei codici su pergamena, stampa serigrafica e stampa a caldo per la battuta d'oro sulla copertina, e infine stampa con lamina a freddo per le applicazioni d'oro e argento sulle miniature. «La riproduzione dei codici», spiega l'editore, «è stata fatta fotografandoli senza uso di fonti luminose artificiali, che potrebbero danneggiarli. Questo ci ha obbligato a un lavoro certosino nell'elaborazione delle immagini, mentre tutta la parte in oro e argento è stata disegnata manualmente». A stampa finita, per impedire rigature sulle lamine d'oro applicate, i fogli sono stati ritagliati a mano. La copia numero uno, con copertina dorata, è stata donata al Papale copie numerate da 1 a 25, con copertina argentata, sono per i collaboratori dell'opera. Altre 300 copie sono per la Biblioteca e 300 per l'editore. Molte già prenotate. D.A.



Il libro *Pulchritudo in Figure* aperto sulle riproduzioni dei corali MLVI (ascensione di Cristo) e MLVII (Giuseppe e Maria) (Foto: Studio 7)



Codice CCIV (G. Marsenario)



Monsignor Alberto Piazzi festeggiato alla Biblioteca Capitolare dal suo successore don Bruno Fasani

infatti racconta, con le immagini e con i commenti a fronte, la storia della miniatura, il significato simbolico dei disegni e dei colori, la storia dei codici antichi attraverso i secoli, il loro uso liturgico e civile e, non ultima, le complesse vicende che li hanno accompagnati fino alla Biblioteca di Verona.

Tra le più belle pagine, il libro riproduce il *Sacramentario Gregoriano* con scrittura a mano in oro, argento e porpo-

ra, e l'*Opera Moralia* di papa Gregorio Magno, data per pergamena poi ritrovata nel 1700 da Scipione Maffei. Notevoli le pagine degli *Statuti del Comune di Verona*, del 1228, e il *Codex Aureus dell'Imperatore Giustiniano* e il bellissimo *Sallustio* (XIII secolo), manufatti di devozione dei laici, con grandi capilettera in oro bruno. Di straordinario interesse per l'estetica e contestualità, le miniature di Giovanni da Limoges, del 1377, a illustrare i *Commen-*

*tarzi di Uguccione da Pisa*. E ancora *Le vite de' reor*, di Brunetto Latini (XIV sec), prima opera enciclopedica in lingua volgare francese, e i *Conviti di Turone*, con grandi capilettera miniate, rappresentanti la vita di Cristo.

«La Biblioteca Capitolare custodisce 1.312 codici», ha ricordato Piazzi, «di cui 353 miniati. È una piccola biblioteca ma con grandi unicità. Importante per i manoscritti religiosi, tanto da essere definita Regi-

na delle collezioni ecclesiastiche». Monsignore si è abbandonato ai ricordi: l'amore per la sua biblioteca, le lezioni agli universitari per far conoscere e amare la città, le pubblicazioni, la storia della Biblioteca e dei suoi ospiti illustri: Dante, Petrarca, Maffei. Partendo in ordine i ricordi si sono trasformati in una vera e propria letta magistrale. «Ricordo sbocconcellato», li ha definiti Piazzi, ma testimonianza di passione e cultura. +